



Congregazione delle Suore Carmelitane
Istituto di Nostra Signora del Carmelo
Via dei Baglioni, 10 - 00164 ROMA
Tel. e Fax 06.661.50.980 www.inscarmelo.it
E-mail: casageneralizia@inscarmelo.it



Anno Santo della misericordia
Quaresima 2016

*“Celebrate il Signore perché è buono,
perché eterna è la sua misericordia”. Sal 136*

Carissime Consorelle,

siamo già al secondo mese del nuovo anno 2016. Il tempo corre veloce, anche se a volte, in determinate situazioni di sofferenza, sembra eterno. Il Papa sta richiamando, quasi ogni giorno, in varie circostanze, il tema della misericordia. A Roma, dopo Natale, abbiamo avuto l'incontro per la formazione permanente sempre sul tema della misericordia. Vi ringrazio per la vostra quasi totale partecipazione; come ho detto altre volte, la vostra presenza dimostra la volontà di seguire Cristo, adeguandovi alle indicazioni della Chiesa; inoltre, con la vostra presenza, dimostrate anche il desiderio dell'incontro: dove ci si sente parte integrante della famiglia cui apparteniamo condividendone la gioia della fraternità. Le riflessioni di don Luca, semplici ma profonde, sono contenute principalmente nel documento *Misericordiae vultus*. Egli ci ha spiegato l'etimologia di ogni parola perché l'accogliessimo nel suo vivo significato e la facessimo calare in noi per assaporarne i benèfici effetti che essa produce. Ci riusciremo fissando lo sguardo sulla presenza di Gesù di Nazaret, imparando dai suoi gesti e vivendo i suoi atteggiamenti di misericordia per farne uno stile di vita.

La misericordia di Dio trasforma il nostro cuore e gli fa sperimentare un amore fedele da renderlo, a sua volta, capace di misericordia. Vedo in quest'anno di grazia, la necessità di riflettere e confrontarci sulle opere di misericordia spirituali e corporali, per conoscere se siamo in sintonia con quello che ci chiede Gesù. Anche il Santo Padre ci esorta, in questo anno giubilare, a riflettere, sulle opere di misericordia per risvegliare la nostra coscienza spesso assopita davanti al dramma della povertà ed entrare sempre più nel cuore del Vangelo che ci insegna come pensare, sentire, vivere.

“Non perdiamo – dice il papa – questo tempo di Quaresima favorevole alla conversione!”

Nella misericordia del Padre, la Vita Consacrata può rinvigorirsi e rifiorire. Nella misericordia le nostre comunità possono incontrare la strada della riconciliazione, del perdono e di una vita veramente fraterna. La misericordia fa riscoprire il senso per cui stiamo insieme come consacrate, fa riscoprire l'Eucaristia come simbolo della comunità e della nostra missione. La misericordia ci aiuta ad esprimere con sincerità e umiltà ciò che si pensa, a condividere il cammino che si sta facendo, le difficoltà che si incontrano, i desideri più profondi del cuore.

Cerchiamo di comprendere e vivere il vero senso di comunità: famiglia unita nel nome del Signore, dove si fa esperienza di Dio per comunicarla agli altri. La comunità religiosa è soprattutto il luogo *"dove si diventa sorelle"*; se non si vive da sorelle, non è possibile *"essere feconde"*. È nella preghiera, particolarmente in quella comune, che si costruisce la comunità. Non esiste la *"comunità perfetta"* ma può esistere la comunità dove regna la misericordia e non la lamentela di chi dà per scontato che la comunità non funziona, non può funzionare, dove non c'è amore, e per queste si costruisce un mondo a parte, con qualche compensazione non buona e molte accuse. La misericordia aiuta a smascherare e superare tre tentazioni: quella di accusare Dio per le difficoltà che si incontrano, quella di creare un gruppo di *"scontente"* a proprio sostegno e dove ci si limita a parlare di cambiamento ma non si cambia se stesse; infine, quella dello scoraggiamento: *"io non posso da sola portare questo peso..."*

Carissime Consorelle, penso che tutte abbiate ascoltato o letto la bellissima omelia fatta dal Segretario della Congregazione dei Religiosi arcivescovo Carballo per la conclusione dell'anno della Vita Consacrata. Egli ci richiama alla gioia. Gesù con il dono della vocazione religiosa ci ha dato qualcosa *"di bello e di buono"*, io aggiungo tante cose che ci permettono di essere felici. Siamo chiamate a sperimentare e mostrare che Dio è capace di colmare il nostro cuore e di renderlo felice senza bisogno di cercare altrove la nostra felicità. *"La mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena"* dice Gesù. Ma questa gioia non possiamo tenerla gelosamente per noi, dobbiamo irradiarla con il *"volto di salvati, perché amati"*. Non dobbiamo essere Consacrate con *"uno stile di Quaresima senza Pasqua"* o *"che vivono con una faccia da funerale"*, come dice papa Francesco. *"Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date"*. (Mt 10,8). La nostra gioia si trova nel Signore e si annuncia quando sui nostri volti facciamo intravedere il volto del Padre misericordioso, donando perdono a chi lo chiede e offrendolo a chi non lo chiede.

Dostoevskij dice: *"Signore, facci ricordare che chi ama gli uomini (o le Consorelle) ama anche la loro gioia, che senza gioia non si può vivere, che tutto ciò che è vero e bello è sempre pieno della tua misericordia infinita"*.

"Dio guarisca la miopia dai nostri occhi e non lasci che il nostro sguardo si fermi in superficie laddove la mediocrità, la superficialità, la diversità trovano casa": "Dio pulisce, dà grazia, arricchisce ed illumina l'anima comportandosi come il sole che con i suoi raggi prosciuga, riscalda, abbellisce e illumina" (cfr Contemplate 58).

Nell'esperienza della Misericordia di Dio e del Suo Amore troveremo anche il punto di armonizzare le nostre comunità.

C'è il rischio che parlare troppo e spesso della misericordia se ne faccia l'abitudine senza che il richiamo del Santo Padre ci tocchi profondamente l'anima. È auspicabile che se ne faccia l'abitudine se la intendiamo come habitus, disposizione a vivere la misericordia ogni giorno nel contesto in cui viviamo. Quante omelie, riflessioni, letture... Non lasciamo cadere invano tanta ricchezza, tanta grazia divina.

Rivolgiamoci a Maria, nostra dolce Madre, perché ci custodisca nella gioia e nella pace e ci riconcili con Gesù ogni giorno. *"Trasformi le nostre comunità in luoghi di speranza e di scoperta delle beatitudini, luoghi nei quali l'amore, attingendo alla preghiera, sorgente della comunione, è chiamato a diventare logica di vita e fonte di gioia"* (Gv Paolo II).

Buona Quaresima, buon cammino verso la Pasqua!

Con fraterno affetto.

Roma, 01.02.2016



Suor Angelisa Spirandelli
Madre Angelisa Spirandelli